Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 50 (1981)
Heft: 1

Artikel: Cronache culturali dal Ticino
Autor: Bianda, Elvezio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-39357

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ELVEZIO BIANDA

Cronache culturali dal Ticino

UNA COLLANA DI TASCABILI E LA CASA EDITRICE GOTTARDO

Con i sussidi della Pro Helvetia e del Dipartimento della pubblica educazione del Cantone Ticino ha inizio una collana di tascabli diretta da Carlo Castelli e stampata presso la Tipografia Pedrazzini di Locarno.
Saranno pubblicati romanzi, racconti e prose; tra i titoli già noti ricordiamo «Sagra di S. Lorenzo» di Tarcisio Poma; «Le armi e gli amori» di Carlo Castelli; «I giorni e le voci» di Romano Amerio; «Cleopatra e la notte» di Grytzko Mascioni e «Nozze alte» di Anna Felder.
Al ritmo di 4 o 5 all'anno usciranno pure opere inedite di autori della Svizzera Italiana.
Come vediamo, un notevole impegno per Pedrazzini e Castelli, sempre attenti a quanto di valido nasce e... fiorisce nel campo letterario del nostro piccolo mondo.

* * *

Grazie al sostegno pubblicitario di un gruppo di operatori economici è nata a Giubiasco una nuova iniziativa editoriale chiamata Gottardo Edizioni che è diretta da Fulvio Belfiore, col grafico Max Huber e l'amministratore Giancarlo Olgiati. Ecco l'elenco di alcuni libri che, tra i primi, saranno in vendita nelle librerie: «Scrittori svizzeri»; il libro «Ticino» di Hermann Hesse; «Storie per bambini» di Peter Bichsel; «Storie svizzere» di Urs Widmer e «Storie d'amore svizzere», un'antologia romantica umoristica.

MOSTRE

* Nel settembre scorso Gerra Gambarogno ha onorato la memoria dell'artista Augusto Sartori. La rassegna è stata presentata da Edgardo Ratti.

* Pure nel mese di novembre l'artista Filippo Boldini (che ha compiuto recentemente ottant'anni e al quale porgiamo gli auguri più sinceri) ha avuto gli onori di una bellissima esposizione di pittura presso la Galleria Matasci di Tenero.

* Alla Villa Malpensata a Lugano, nell'autunno scorso ha avuto luogo una mostra intitolata a Le Corbusier.

NUOVI MUSEI AD ASCONA

Ad Ascona, a pochi passi dal Lungolago, in via Alberello 14, è stato aperto un museo nella villa ove abitarono Ignaz Epper e Mischa Quarles Van Ufford.
Proprietaria di questo museo è una fondazione presieduta dall'avv. Giuseppe Cattori di Locarno. Scopo della fondazione è quello di far conoscere artisti scomparsi e allo stesso tempo di accogliere esposizioni, concerti, conferenze; dovrebbe cioé diventare un centro culturale di notevole livello artistico.
Ancora ad Ascona, dopo i necessari lavori di restauro, è stato riaperto il Museo comunale con una «retrospettiva» dedicata all'artista Werner Müller.

Libri alla finestra

SPIRALI DI FUMO, Poesie di Wanda Scona

Nelle edizioni Lativa esce nella collana poeti il libro «Spirali di fumo» di Wanda Scona.
L'autrice, nata a Milano e abitante a Breganzona, non è nuova nel campo della narrativa avendo già dato alle stampe due libri di liriche: il primo intitolato «La lividura» ed. Gabrieli, uscito a Roma nel 1973 e il secondo «I giorni del silenzio» ed. Rebellato, Padova, 1975; ha pure pubblicato un libro in prosa «L'ultimo grüetzi», edito dalla Tipografica di Lugano nel 1978.
Tra le poesie di questa raccolta ce ne sono alcune che dovrei riportare per intero tanto sono profonde di significato e equilibrate nella forma, ma tra fiore e fiore scelgo *«E subito è una dolce sera»*. Inizia così: «Mi vanno a prendere / dove sono! / Ci sono gridi di bimbi felici / ed è questa parvenza di gioia / che mi porta / verso la terra e il cielo / Essere vero / tra gli esseri che vivono / Ho mutato negli occhi / ridivenuti brillanti / il mio fuoco / E tendo una mano al filo di luce / Insieme ci lasciamo scivolare / col cirro blu-rosa / E subito è una dolce sera...». Anch'io sono d'accordo con Giorgio Barbieri Squarotti quando afferma che quella della Scona «è una poesia che finisce a dire molto più di quanto non appaia a prima vista, proprio in virtù di una capacità eccezionale di concentrazione verbale», — e lo Squarotti aggiunge — «Si ha veramente l'impressione di un rinnovarsi in essa delle grandi esperienze liriche del novecento...».
A sottolineare la validità di questa scrittrice troviamo, nella seconda parte, alcuni giudizi sulla sua opera che mettono a fuoco e fanno notare la sensibilità della poetessa dove... — citiamo — «riesce a fissare in equilibri fragili ma perfetti, fuggevoli impressioni, stati d'animo, contemplazioni...».
Anche noi che abbiamo letto e riletto il suo libro sappiamo che nel Ticino di oggi si sono — forse un po' lasciati in disparte — poeti e poetesse che sanno portarci messaggi spirituali con un linguaggio che è... all'altezza dei nostri tempi e con contenuti che sapranno certamente resistere a lungo.

LA SVIZZERA 1979-1980

E' uscito, recentemente, un volumetto «La Svizzera 1979-1980». Sintesi storico-geografica-economico-politica: edizione speciale in lingua italiana con l'aggiunta di pagine con notizie sul Cantone Ticino voluta e curata dall'Istituto Editoriale Ticinese, Bellinzona-Lugano.
I temi trattati, dopo una cartografia, sono i seguenti: attualità 1979, informazioni sul paese, sul popolo e lo Stato, sull'economia, il traffico. Da pag. 76 in avanti troviamo la presentazione della Scuola Svizzera, la Svizzera nelle organizzazioni internazionali e seguono poi alcune carte geografiche e illustrazioni varie.
La ricca appendice sul Ticino tocca i seguenti argomenti: posizione geografica e clima, origine e formazione, popolazione, categorie professionali, lingue, religione, (con semplici grafici). Da pag. 113 a 115 sono presentati il comune e le sue istituzioni: le istituzioni cantonali e l'economia ticinese.
Per soli fr. 8.90 questo opuscolo è un compendio d'informazioni utili non soltanto alla nostra popolazione ma anche per i forastieri che oltre all'aspetto o al volto della natura vogliono conoscere fin a fondo il paese che visitano.

«IL CASTAGNO NEL TICINO»

Dopo aver pubblicato «L'industria della paglia in valle Onsernone», il Centro didattico cantonale del Dipartimento della pubblica educazione, ha dato alle stampe nella «collana ricerche» un quaderno molto interessante intitolato *«Il castagno nel cantone Ticino»*.
Nella prefazione si scrive: «La varietà dei documenti proposti permette una non superficiale conoscenza di questo albero tipico della nostra terra e dovrebbe favorire un approccio in settori differenziati: da quello scientifico a quelli economico, storico, letterario»; e qualche riga più avanti si scrive: «questo numero... presenta una parte della ricerca condotta dal CDC alla quale hanno collaborato con interesse docenti e allievi...».
Il frutto della collaborazione da parte della popolazione ticinese — dopo una inchiesta capillare condotta dal CDC — sono le «schede regionali» presentate da pag. 9 a pag. 25. Il significato di scheda regionale è chiarito nel volumetto stesso.
«E' "scheda regionale" il foglio o i fogli che raccolgono le parole dialettali appartenenti a una regione o zona che ha somiglianza stretta di lingua, di tradizione, e che sono legate alla tipica microcultura creata da confini naturali: può essere il torrente, la valle, lo spartiacque».
A pag. 7 è spiegato il modo di presentazione del materiale raccolto: «Abbiamo distribuito le risposte, che sono state raccolte nelle schede, secondo le nove regioni nelle quali abbiamo diviso, in modo arbitrario se si vuole, il Cantone. Per qualcuna, come il Luganese, sarebbe stata necessaria un'altra divisione, ma non è stato possibile per l'esiguo numero dei termini».
Non diamo lo schema della scheda poiché ci dilungheremmo troppo, ma ci interessa citare le regioni che sono state considerate: il Mendrisiotto, il Luganese, il Malcantone, il Bellinzonese e la Riviera, il Gambarogno, il Locarnese e la Valmaggia, la Verzasca, la Val di Blenio e la Leventina.
Interessante la presentazione degli attrezzi per la raccolta e la lavorazione delle castagne e le pagine dove si mettono a fuoco le condizioni per lo sviluppo del castagno e si specificano le regioni dove cresce, o si danno informazioni sull'innesto, la varietà, le malattie.
Utili consigli sulla conservazione delle castagne, l'utilizzazione del frutto, il commercio, la produzione di legna e di strame, l'uso di questa pianta in medicina li troviamo a pag. 53.
Nel quarto capitolo siamo informati sul reddito dei castagneti verso la fine del secolo XIX e inizio del XX — seguono alcune pagine — che potrebbero interessare maggiormente la donna di casa e ci danno vecchie e meno vecchie ricette su questo saporito frutto che è la castagna.
L'opuscolo termina con una ricca e nutrita «bibliografia» sull'argomento trattato.

ANTONIO ROSSI, UN POETA DA SCOPRIRE

Forse, qualcuno è rimasto con l'amaro in bocca dopo la mancata assegnazione del premio letterario di poesia «Ascona 1979». Forse sarebbe stato sufficiente prevedere una diversa impostazione col lasciare aperta la porta (o la possibilità di partecipazione) alle opere poetiche già pubblicate nel Ticino o nella Svizzera Italiana per es. negli ultimi cinque anni; forse così la raccolta di poesie di Antonio Rossi — nel caso avesse partecipato — avrebbe certamente meritato un alloro. (Affermo questo conoscendo il giudizio di persone ticinesi che sentono e vivono nel mondo della cultura.)
Non essendo stato assegnato il premio «Ascona», in qualcuno è forse nato un

senso di smarrimento; molti di quelli che guardano la televisione o ascoltano la radio o leggono i giornali avranno pensato: nel Ticino la poesia sta andando alla deriva...
Ci sono (o ci sono stati!) i Martini, i Casè, gli Orelli, qualche altro poeta minore, ma ora l'assenza dei giovani e dei giovanissimi comincia a farsi sentire; è un'assenza che si fa ancora più palese se si confrontano la pagine letterarie (o dette di cultura) di oggi con quelle di due o tre decenni fa dei due maggiori quotidiani ticinesi (specialmente del «Giornale del Popolo»). Eppure non è necessario cercare lontano per scoprire tra le giovani voci una vena nuova, quella di «un giovane poeta che si presenta al suo primo libro, con una combinazione così insolita e così promettente di maturità e di freschezza».
...Così Giovanni Raboni conclude la prefazione al libro di poesie intitolato «Ricognizioni», edito nella collana «Versanti» da Casagrande in Bellinzona lo scorso anno.
«La vita come spettacolo continuamente interrotto e ripreso, come giocattolo a molla, come successione di brevi cerimoniali resi emblematici e solenni dalla loro stessa intermittenza, dal loro balneare tra sponde o cornici di buio: ecco, in un primissimo e ovviamente «tendenzioso» tentativo di descrizione, il precipitato, lo spettro della poesia di Antonio Rossi».
Antonio Rossi, nato a Maroggia nel 1952 e dopo gli studi di lettere a Friborgo, apprezzato docente al Liceo di Lugano e al Ginnasio di Mendrisio.
Dopo un'attenta lettura di queste poesie che si leggono e si rileggono volentieri perché comprensibili — e con un ritmo piacevole all'orecchio — ci si accorge che l'autore ha avuto il merito di scrivere, annotare e ripensare cose, situazioni e momenti che forse noi avremmo lasciato cadere nel vuoto.
Invece lui, cogliendo particolari circostanze, ha scritto nero su bianco con un ritmare moderno, consegnandoci indovinate espressioni come questa: «è un' alba ferroviaria molto fresca / con molti merli fra gli scambi nuovi: / radono il parapetto e scompaiono nei rovi. / Chi mai saprebbe prevederne la traiettoria / oppure indovinare il battito delle ali? / e chi dei viaggiatori saprebbe valutare con precisione / verso dove si sta dirigendo il treno a quest'ora / e a che chilometro esatto ci troviamo? (Pag. 39, poesia «Alba»).
Al posto del titolo del libro «Ricognizioni» avrebbe potuto mettere «Situazioni» tanto si sente evidente un linguaggio ricco di immagini e di avvenimenti accaduti. Ma forse con la parola «ricognizioni» vuol rimarcare il confronto della sua personalità con il mondo esteriore, fatto anche di «umili cose» come queste: «Io non so - è successo giorni fa - / cosa abbia spinto questo signore / a bussare di domenica alla nostra porta... / Deve essere uno di qui, questo signore / se è arrivato da noi senza sbagliare / l'altra sera uno sconosciuto che voleva discutere sul prezzo - Vendiamo una radio d'occasione, se interessa sapere - non ha trovato a quanto dicono la strada...».
Nella conclusione di questa poesia (e di altre) forse si poteva scavare di più, invece ci si ferma all'epiteto gridato (o pensato) dal poeta al merciaiuolo ambulante.
Antonio Rossi sa cogliere la «situazione», l'attualità, sa tradurla in un linguaggio moderno e comprensibile dovrebbe — secondo il nostro modesto giudizio — cercare nello stesso tempo di scavare nel fondo degli avvenimenti, dando loro un messaggio che li oltrepassi.